

L'intervista

Il dipietrista: si può trattare con l'Udc di Tabacci non con quella di Cuffaro

# Buquicchio: "L'Idv farà come la Lega noi ora non siamo più un cespuglio"



**RILANCIO**  
Andrea  
Buquicchio  
consigliere  
regionale  
dell'Idv



**L'**ITALIA dei Valori non deve più essere trattata come la figlia di un dio minore, ma deve avere pari dignità nel centrosinistra con il Pd sia nella scelta dei programmi che nella definizione della candidature dice il segretario regionale dell'Idv, Andrea Buquicchio.

**Buquicchio state ancora festeggiando il successo elettorale o avete iniziato a fare progetti per il futuro?**

«È sotto gli occhi di tutti come noi siamo stati l'unico partito del centrosinistra ad aumentare i consensi un mese fa, a Torino e in Piemonte li abbiamo raddoppiati. Il Pd deve prenderne atto: certo rimangono loro il baricentro della coalizione ma noi non siamo più un cespuglio».

**In termini concreti cosa significa?**

«Che devono modificare il loro atteggiamento nei nostri con-

fronti: non devono ripetersi situazioni come quelle delle Provinciali a Torino dove ci siamo trovati apparentati con l'Udc senza essere quasi stati avvisati da Saitta».

**E a voi l'Udc continua a non piacere granché, vero?**

«Diciamo che il fatto che Casini continui ogni giorno ad attaccare Di Pietro non aiuta».

**Quindi siete contrari ad un eventuale alleanza con i cattoli-**

**ci di Vietti alle prossime elezioni regionali?**

«Noi siamo convinti che si debba ripartire dall'attuale coalizione e che prima di tutto si debba aprire il discorso con chi ne fa parte, le sinistre a partire da Rifondazione. Però non abbiamo preclusioni: o meglio, non ne abbiamo a trattare con l'Udc di Tabacci, mentre non ci piace per nulla quella di Cuffaro. E bisogna chiarire alcuni punti di programma perché è sempre da lì che si parte: ad esempio sui grandi temi etici noi laici abbiamo già avuto difficoltà con i teodem del Pd. Come andrebbe con l'Udc?».

**E per la candidatura alla presidenza: Bresso o Chiamparino?**

«Bresso, perché ha fatto bene in questi anni ed è giusto ricandidarla non avrebbe senso cambiare come ha detto lo stesso sindaco di Torino. E poi c'è ancora un altro particolare importante. Se si ricandida Bresso a noi sta bene. Ma se si riaprono i giochi allora anche noi riteniamo di avere il diritto di proporre un nostro nome: come avviene tra Lega e Pdl dall'altra parte, anche nel centrosinistra adesso quando si parlerà di candidature nessuno dovrà dare per scontato che sindaci e presidenti debbano essere del Pd. Bisogna invece decidere di volta in volta dove siano le risorse migliori».

(m.trab.)

